

Presiede la seduta il Presidente Avv. Peschechera

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott.ssa Anna Maria Guglielmi

PRESIDENTE:

Consiglieri accomodatevi. Segretario possiamo procedere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Possiamo iniziare i lavori del Consiglio. C'è una domanda di attualità del Consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente penso sia più giusto che la legga lei la domanda, perché il Consiglio Comunale possa adottare qualche provvedimento necessario ad andare incontro alle esigenze dei firmatari la petizione.

PRESIDENTE:

La domanda di attualità è la seguente: io sottoscritto Consigliere Comunale Cosimo Cannito chiedo alle signorie illustrissime di porre all'attenzione del Consiglio Comunale la petizione delle associazioni di categoria firmatarie di una richiesta relativa al decreto fiscale 2016 "Rottamazione dei tributi locali" depositata al Comune con protocollo numero 82996 del 15/12/2016. Più che una domanda di attualità vuole una risposta dal Sindaco o dall'Assessore?

CONSIGLIERE CANNITO:

Sì grazie, se fosse possibile andare incontro alle esigenze di questi cittadini.

PRESIDENTE:

Sindaco prego.

SINDACO:

Sì Presidente, Consiglieri, Assessori. Io ovviamente le darò una prima risposta di carattere generale e poi se vuole l'Assessore Pansini entrerà più direttamente nel merito.

Sul piano generale le vorrei dire che gli Uffici ovviamente stanno seguendo tutte le procedure della cosiddetta rottamazione delle cartelle di Equitalia, dalle debite verifiche che sono già state effettuate l'ipotesi di cui si è parlato, cioè della rottamazione di cartelle non Equitalia, non investe il Comune di Barletta, questa è la ragione per cui... perché il Comune di Barletta procede per l'iscrizione al ruolo di Equitalia nel momento in cui si viene ad accertare il titolo esecutivo delle mancate riscossioni. Al riguardo va tutto direttamente ad Equitalia nella procedura che è stata eseguita.

Detto questo io posso soltanto confermarle la disponibilità dell'Amministrazione Comunale, qualora si ritiene di dover fare un approfondimento specifico nella Commissione Consiliare competente, abbiamo tutta la disponibilità, ovviamente anche nelle azioni che dovranno conseguire. Perché è evidente che la rottamazione dovrà portare anche a delle revisioni contabili nel bilancio, di cui noi terremo conto perché la nostra prima preoccupazione è stata quella sempre, in tutte le procedure che seguiamo per queste vicende, quella di non caricare

troppo sul cittadino, fermo restando il principio della legalità nell'attuazione di questi procedimenti. Se l'Assessore intende...

ASSESSORE:

Grazie Sindaco. Io da una quindicina di giorni avevo chiesto agli all'Ufficio tributi di poter verificare, e di questo devo ringraziare il Consigliere Cannito, di aver portato. quantomeno per dare la possibilità alla cittadinanza di venire a conoscenza che in questo momento quando gli enti hanno un rapporto diretto con la riscossione, con Equitalia, va in automatico la possibilità di poter procedere alla rottamazione dei tributi locali, quindi previa presentazione ad Equitalia della documentazione. Allo stesso tempo abbiamo anche accertato che quello che non era possibile era quello nel caso in cui ci fosse stata un'ingiunzione, e quindi una riscossione diretta nei confronti del singolo individuo.

Allo stato attuale non ci sono ingiunzioni dirette da parte del Comune, per cui chiunque in questo momento voglia usufruire di questa rottamazione deve solo recarsi presso Equitalia.

CONSIGLIERE CANNITO:

Una domanda soltanto, per chiarimento. Ci sono dei termini che il Comune deve adottare, oltre i quali poi scadrebbero le possibilità di andare incontro alle esigenze oppure è automatica la procedura? Perché la preoccupazione di queste associazioni di categoria, di questi signori, è che il Comune lasciasse passare del tempo che impedirebbe loro di usufruire di questi benefici di legge.

ASSESSORE:

Per quanto mi risulta l'eventuale scadenza dei termini esiste, i famosi sessanta giorni, nel caso in cui l'Ente non si avvale della riscossione di un soggetto terzo, ma provvede direttamente. Nel momento in cui l'ente ha un rapporto di riscossione, quindi con Equitalia, bisogna solamente rispettare i termini per poter usufruire della rottamazione e quindi presentarsi presso Equitalia con la regolarità dei pagamenti che devono essere effettuati a dicembre, presentare l'istanza così come può essere scaricata dal sito di Equitalia e poter usufruire della rottamazione.

CONSIGLIERE CANNITO:

Grazie, per me è chiaro.

PRESIDENTE:

Consigliera Desario prego.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Deve fare una dichiarazione pregiudiziale?

CONSIGLIERA DESARIO:

Sì, una dichiarazione pregiudiziale.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie Presidente, Segretario, Sindaco, Assessori, Consiglieri e cittadini. Volevo ricordare a
SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

tutti che siamo stati eletti per amministrare la cosa pubblica e non per tirare a campare, credo che

tutti abbiate letto ieri il comunicato stampa sulla Gazzetta del Mezzogiorno. Sindaco è incontrovertibile che questa Amministrazione ha fallito completamente in tutti i suoi obiettivi, questo non lo dico io, ma lo hanno detto anche i Consiglieri Regionali, Filippo Caracciolo e Ruggero Mennea, i quali hanno espresso la loro opinione durante un'intervista rilasciata a Roberto Straniero su Telesveva.

Cito le testuali parole dagli stessi dichiarati, Mennea dice: "non ci sono più i margini per andare avanti, il Sindaco ha fallito la sua missione, quindi dovrebbe salutare e andar via. Se fossi io il Sindaco - dice Mennea - non aspetterei gli altri, questa situazione non si può più tollerare". Il Consigliere Regionale Caracciolo dice: "non ci sono più le condizioni per andare avanti con questa Amministrazione che ha fallito la sua missione, ma non per colpa della politica, anzi la politica ha subito, la colpa del fallimento è solo ed esclusivamente del Sindaco", queste sono parole testuali. Io concordo in pieno con le dichiarazioni rilasciate dai due Consiglieri Regionali e con quanti, e sono tantissimi, non hanno perso occasione per prendere le distanze da questa Amministrazione. Quindi Sindaco se si vuole dare un cambiamento a questa Amministrazione io propongo l'azzeramento della Giunta sostituendole a figure di altro profilo. Al nostro paese non serve una Giunta in parte composta da Assessori che hanno bisogno di sbarcare il lunario attraverso la politica, non servono mestieranti della politica e arrivisti. Barletta ha una sua dignità da difendere, diversamente Sindaco io chiedo le sue dimissioni.

Invito il Consiglio Comunale a valutare questa mia proposta e se si ritiene opportuno di essere consequenziali. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, è stato citato? Non ho sentito.

INTERVENTO:

Sì, Presidente, intervengo e le chiedo un minuto soltanto per fatto personale appunto, alla luce anche, e in particolar modo, delle dichiarazioni che sono state girate poche ore fa, ventiquattro ore fa massimo, proprio del signor Sindaco in merito alla seduta che si è consumata, quella di seconda convocazione di venerdì, dove è mancato il numero legale persino in seconda convocazione, c'erano da approvare delle variazioni di bilancio, c'erano da approvare questi atti un po' troppo abusati di variazioni di bilancio, che questa Amministrazione sta facendo in maniera solitaria rispetto ad un discorso programmatico di maggioranza, di scelte condivise. In queste dichiarazioni venivano persino richiamate in ballo le responsabilità delle opposizioni, cioè la mancanza di una strategia politica, la mancanza di una maggioranza politica, la mancanza di una programmazione politica, la mancanza di tutto, perché qui manca tutto, mancano le basi e le fondamenta proprio della politica stessa e dei soggetti che la interpretano. In questo caso nelle dichiarazioni del Sindaco venivano persino attribuite responsabilità istituzionali alle opposizioni.

Sindaco io le dichiarazioni che lei ha fatto, perché ha richiamato anche a queste famose responsabilità istituzionali, perché è dall'inizio della legislatura che lei sta parlando e ci parla di responsabilità istituzionale, le responsabilità sono le sue e della sua Giunta, se siete in grado di governare questa città con la maggioranza che viene in Consiglio, non va solo ai tavoli, quelli fuori dalla politica, ma che viene in Consiglio e sostiene i provvedimenti andate avanti, altrimenti trovate un'altra strada, diversa, trovate altre soluzioni. La Consigliera Desario ve ne dice una ma ce ne possono tante altre, anche quelle delle dimissioni e di andare tutti a casa, non è questo il problema e non ci preoccupa questo. Io quindi respingo ancora una volta al mittente questo ragionamento sulle responsabilità istituzionali, che non ci competono, che non ci appartengono, se lei ha i numeri viene in Consiglio, e gli atti di bilancio, che sono gli atti fondamentali di un'amministrazione comunale, che deve programmare e che deve avere la

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

capacità e la forza di saper programmare la propria politica, se li approva lei con la sua maggioranza, noi non c'entriamo nulla. Questo è un discorso chiaro che io respingo e rigetto a lei ancora una volta, perché non compete a me questa situazione.

Grazie signor Sindaco.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Doronzo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Sì, grazie Presidente. Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Io credo che quest'oggi con la dichiarazione della Consigliera Desario, che è Consigliere di questa maggioranza, dobbiamo finalmente fare luce su una situazione a dir poco grottesca che si sta verificando nel nostro comune ormai da mesi, a seguito di un rimpasto di Giunta e di maggioranza fortemente voluto dal Sindaco Cascella, possiamo dire che siamo punto e a capo. A nulla è servito allargare questo centrosinistra melmoso ad alcuni elementi di altri raggruppamenti politici, compreso il centrodestra, sempre pronto a scendere a patti quando c'è da scendere a patti ovviamente con questa Amministrazione. Non da ultimo ci sono alcune indiscrezioni di stampa, ma sicuramente anche confermate da *rumors* di queste sedi politiche ed istituzionali, per cui ormai ci sono le riunioni politiche che non conoscono più steccati ideologici, ormai - come si suol dire - secondo la logica del "volemose bene" si suole riunire allo stesso tavolo centrosinistra, centrodestra, socialisti, indipendenti, chiunque.

10 mi chiedo se c'è ancora una morale in questo Consiglio Comunale, e lo chiedo al primo cittadino, al Sindaco Cascella, al maestro dei rimpasti, dei ribaltoni, delle grandi alleanze, a colui che ha voluto riportare qui in Consiglio Comunale quello sciagurato partito della nazione, quello che è stato bocciato anche con il voto referendario dal popolo italiano, è stato bocciato dal popolo italiano, sarà bocciato dal popolo barlettano. Qui oggi si torna in Consiglio Comunale come se nulla fosse successo, si va sulla stampa con l'arroganza di sempre, si punta

11 dito non contro quelli che sono i reali artefici di questa situazione, ma addirittura contro le opposizioni, nulla si fa per risolvere i problemi della città, i problemi della povera gente.

Il primo partito di questa città, il partito che dovrebbe garantire la maggioranza, che dovrebbe garantire i numeri sugli atti fondamentali come tutti quelli di pertinenza di un bilancio comunale è latitante, due Consigli Comunali manca, poi al terzo c'è, due non c'è e uno c'è, e Sindaco torna in Consiglio Comunale senza sentirsi neanche in dovere di spiegare alla città quello che sta accadendo. Nell'ultimo Consiglio Comunale un'altra Consigliera di maggioranza attaccava gli Assessori e il Partito Democratico, oggi mi pare che il Partito Democratico sia presente, ci aspettiamo che dal Partito Democratico ci arrivino delle spiegazioni, dal Sindaco ci arrivino delle spiegazioni. Un'altra Consigliera di maggioranza oggi chiede le dimissioni del Sindaco e fa bene perché quello che lei di fatto lei ha subito è un atto di sfiducia, seppur politica, e mi chiedo allora cosa aspettino certi Consiglieri nell'adottare anche gli atti formali, se di sfiducia stiamo parlando, ma nell'uno o nell'altro caso io chiederei al Sindaco un atto di dignità politica. Vado oltre, forse, e lo dico con tutto il rispetto del mondo, è anche un atto di dignità umana, perché non è possibile che lei subisca quotidianamente questo tipo di attacchi e mentre lei li subisce, magari ha lo stomaco di subirle, lei deve ricordarsi che rappresenta tutti i cittadini della città, lei li subisce ma i cittadini della città di Barletta, che hanno un orgoglio e hanno una dignità le stanno chiedendo di non subirle più, e quindi le stanno chiedendo di fare un passo indietro, perché così non si può andare avanti. Non si può andare avanti con i problemi irrisolti, che sono tantissimi.

Oggi Sindaco cosa facciamo? Oggi secondo lei ci apprestiamo ad approvare tutti i punti all'ordine del giorno? Lo vedremo, lo vedremo, ma se anche così fosse vedremo se lei ha la sua maggioranza, se i suoi Consiglieri di maggioranza la sosterranno, di certo qualora questi numeri

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

non ci saranno anche oggi mi auguro che le opposizioni facciano il loro dovere, il loro dovere anche di mettere a nudo questa situazione e se necessario per protesta, sì per protesta, come è successo nell'ultimo Consiglio Comunale, abbandonando l'Aula e dimostrando ancora una volta che lei una maggioranza non ce l'ha, ed è inutile che continua a cercarla cercando di addolcire le opposizioni, chiamandosele a questi tavoli larghi, e se non lo fa lei direttamente c'è qualcuno che

lo fa per lei e non può non sapere.

Siccome questa situazione mi pare davvero grottesca, siccome glielo stiamo dicendo dal primo momento, siccome lei dal primo momento ha voluto snaturare una coalizione, comprese quelle forze che in maniera leale le ponevano delle criticità, ma in maniera leale anche le davano un sostegno, si è voluto affidare a chi invece leale non è, a chi invece è sleale e lei oggi ne sta pagando le conseguenze. La città le chiede di fare passo indietro Sindaco, così non si può più andare avanti, si dimetta.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Basile prego.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie Presidente, Sindaco, Consiglieri, Assessori e soprattutto cittadini, presenti e non. Diciamo che non amo ripetermi ma chi mi ha preceduto è stato molto chiaro, io mi ricollego a quello che è stato l'intervento della collega Desario, che riassume e sintetizza principalmente quelli che sono oggi gli atteggiamenti suoi Sindaco, mi consenta - tra virgolette - di strafotenza nei confronti di quello che è soprattutto l'atteggiamento della sua maggioranza, ma di quella maggioranza rappresentata dal maggior partito che siede in Consiglio Comunale. Mi dispiace ma oggi, con tutto il rispetto per i colleghi che fanno parte di questo partito, io credo che stia rappresentando la rovina di questa città, del suo mandato, che francamente fa acqua da tutte le parti, ma affidarsi alla sua clemenza, alla sua rettitudine, ove lei ne abbia ancora Sindaco, io ritengo di no, mi consenta, credo che sia ormai come ricercare la luna nel pozzo. Lei sostanzialmente naviga a vista e questo le piace, le fa sperare di andare avanti ancora, di terminare il suo mandato probabilmente con quelle virtù che ricerca in modo vano, ma che non le appartengono.

Io credo che questo sia sotto gli occhi di tutti i cittadini, che da lei si aspettavano potesse essere lo stacanovista nell'amministrare la città di Barletta, ma più che stacanovista lei rappresenta il vecchio, il vecchio modo di concepire la politica, stare ancorato ad una poltrona per aspettare che qualcuno le getti l'ancora e la salvi, visto e considerato che lei è un naufrago in cerca di quell'isola sperduta che non c'è. Io credo che questo ormai è evidente, credo che l'atteggiamento, e glielo ha ricordato il suo fiore all'occhiello, la Consigliera Francabandiera, glielo dico pubblicamente, nello scorso Consiglio Comunale, che è vergognoso l'atteggiamento del Partito Democratico, dei suoi componenti, mancanti di responsabilità, che è quella responsabilità che dovrebbero avere in primis, perché loro hanno avuto un mandato maggiore dagli elettori che non stanno portando avanti e lo stanno tradendo. Bocciato quindi il Partito Democratico, non solo per quanto riguarda le vicende nazionali ma soprattutto parliamo in termini di quelle che sono le vicende amministrative, bocciato il suo mandato, d'accordo con la Consigliera Desario ma - mi consenta Consigliere Doronzo - io una precisazione al riguardo di quello che è stato il suo intervento, che precede il mio, io la devo fare, è doverosa. Lei ha parlato di centrodestra che siede ai tavoli di maggioranza, ha parlato di un inciucio, e questo - mi consenta - io non lo posso tollerare, non lo posso accettare. Lei sa, con tutta la stima che ho nei suoi confronti perché apprezzo il suo modo di fare politica molto, molto vicino al mio per quella che è la coerenza che gli elettori ci hanno... la coerenza che dobbiamo portare avanti, che proviene dal mandato che gli elettori ci hanno dato nelle ultime amministrative del 2013, però è doveroso che io le faccia questa precisazione. Chiariamo e tiriamo le somme, tra quel

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

centrodestra che effettivamente, lo devo dire pubblicamente, ha rappresentato nel corso di questi anni la disdetta, la distruzione di un'opposizione consenziente a tutte quelle beghe e vicissitudini di carattere amministrativo e ha prestato il fianco, ha prestato la spalla alle maggioranze di centrosinistra nel corso di questi anni. Io mi vergogno di quei colleghi che si sono comportati in questo modo indegno, indecoroso, tradendo il mandato dei propri elettori, rimanendo in Aula, dando il numero legale a un'amministrazione fallimentare. Non so per quali ragioni, se ne saranno assunti la propria responsabilità, ma questo lascia il tempo che trova e sicuramente chi è vittima

dei propri mali poi deve piangere se stesso. Io sono sicuro che chi ha voluto e ha compiuto quelle scelte lo abbia fatto in tutta coscienza, assumendosi le responsabilità, io credo che saranno travolti la prossima volta dal voto amministrativo, saranno travolti perché io giro per strada, e quando mi chiedono se esiste ancora un centrodestra, bene lo devo dire, io credo che esista, perché io mi onoro, e lo dico a tutti, io mi onoro di far parte di un centrodestra serio, lineare, coerente, costruttivo, che fa opposizione costruttiva, insieme agli amici che siedono qui al mio fianco.

Lo dico pubblicamente, io mi onoro di essere consequenziale a quell'azione. Per chi poi tradisce il mandato, ripeto, problemi suoi, a noi questo può interessare poco quanto niente. Per chi si va a sedere ai tavoli e fa gli inciuci, egregio Carmine hai perfettamente ragione, si dovrebbe vergognare, e lo dovrebbe dire qui in questa Assise pubblicamente e dovrebbe dire perché gioca al rimpiattello, perché gioca a questa nefanda perversione politica, in attesa di cosa? Ed è vergognoso che si confonda la cosa pubblica con gli interessi personali, è vergognoso, però, e di questo me ne faccio carico e lo dico con la massima trasparenza, io conosco i miei alleati, la stragrande maggioranza di essi sono persone coerenti, sono persone che portano avanti il loro mandato in modo egregio e lo dimostrano con i fatti, non prestano il fianco a un'amministrazione fallimentare. Anche voler dire oggi egregio Sindaco su provvedimenti di sì tanta importanza noi in modo responsabile le diamo una mano, bene io credo che lo abbiamo fatto in passato, e i cittadini lo hanno capito, ma lo abbiamo fatto quando si trattava di salvare gli interessi dei cittadini, non gli interessi personali, il che è ben diverso. Quindi tutti coloro che confondono la cosa pubblica con l'interesse personale rappresentano il vecchio modo di fare politica, e mi consenta Sindaco, lei che è il capo della macchina amministrativa e anche dell'Assise tutta, stando a quelli che sono i suoi rischiami a quel senso di responsabilità anche delle opposizioni, bene io credo che lei si debba fermare un attimino a riflettere e dire con la massima umiltà, ove lei ne abbia ancora, io auspico e me lo auguro per lei che ne abbia di umiltà, ma dove sto andando? Io vorrei sapere da lei cosa ha prodotto questa Amministrazione in questi tre anni e mezzo di mandato, cosa ha prodotto, ma questo più che lei Sindaco ce lo dovrebbero dire i suoi Assessori, Assessori che si sono anche avvicinati nel corso di questi tre anni e mezzo.

Io credo che questo è ciò che i cittadini oggi aspettano da lei e dalla sua maggioranza, io credo che oggi i cittadini aspettano queste risposte, poi possiamo essere retorici, ripetitivi o anche avere quel senso un po' utopico che appartiene a noi tutti, ma credo che lei in modo coerente dovrebbe far suoi questi richiami e non rimanere sempre con la mano posata al mento e non rispondere mai a quelle che sono delle normali circostanze e delle normali domande che le vengono rivolte dai banchi dell'opposizione, e non solo, stando poi a quelle che sono state le ultime vicissitudini in cui proprio Consiglieri della sua maggioranza, come ben diceva Carmine Doronzo, hanno lamentato un atteggiamento da parte sua strafottente, un atteggiamento da parte sua fallimentare, un modo di fare politica ormai vecchio, un modo di fare politica che i cittadini non vogliono più. Ecco perché poi prendono piede le liste civiche, i movimenti, che rappresentano l'innovazione, che rappresentano lo svecchiamento, lo scollamento da quel modo di fare politica nefando che, mi dispiace dirlo e ripeterlo, fa parte del suo modo di essere e della sua personalità.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Cannito prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

Una breve precisazione. Siamo stati tirati in ballo come Gruppo Socialista, e quindi voglio spiegare bene, perché è giusto che lo si faccia, perché al di là dei sussurri, delle grida, delle costruzioni, nei pregiudizi, è bene chiarire la posizione nostra. Noi siamo stati invitati ad un tavolo politico, quindi ad un incontro politico e la mia formazione politica mi dice che quando si viene invitati si partecipa all'invito, non si rifiuta in maniera neghittosa e pregiudiziale un invito, da chiunque esso provenga. Al di fuori di qualsiasi pregiudizio noi partecipiamo.

In quella circostanza il Segretario del Partito, alla presenza del Capogruppo, ha confermato la nostra volontà di costruire una coalizione che ci veda uniti dopo Cascella o dopo il dopo Cascella perché democraticamente si facciamo delle procedure politiche, democraticamente, condivise, inclusive e non esclusive. Questa è la nostra posizione e questo è per quanto riguarda la costruzione dell'architettura politica della prossima amministrazione, ove dovesse avere il consenso dei cittadini.

Per quanto riguarda invece la posizione attuale del nostro Gruppo, noi confermiamo che siamo stati collocati all'opposizione, l'elettorato ci ha collocati all'opposizione in una condizione di minoranza e noi continueremo ad assolvere a questo compito di opposizione, di minoranza con la nostra dignità e con la nostra coerenza che ci ha sempre contraddistinti in quest'Aula. Noi - come ho detto sempre - non parteciperemo mai alla raccolta di firme che mandino a casa un sindaco, per diversi motivi, primo perché questa sarebbe una sconfitta per la politica, secondo perché non mi assumo una responsabilità politica di mandare a casa un sindaco, perché non mi compete, io non sto qua al tanto peggio o al tanto meglio, non sto qua per cacciare il sindaco, chiunque egli sia in questo momento. Sarebbe un grave errore per la politica tra l'altro, considerato che i populismi si nutrono di queste situazioni, per cui noi rimaniamo fermi sulla nostra posizione, collocate l'opposizione, continueremo a fare opposizione, continueremo a verificare che la maggioranza attuale, quella eletta dai cittadini, continui a sostenere l'azione amministrativa di questo Sindaco. Verificheremo questo e poi io penso che sia giunta l'ora, per il Sindaco, di prendere atto, perché non può - come ho detto altre volte - tirare a campare, prenda atto di ciò che accade nella maggioranza attuale e non è altrettanto bello per la politica quello che accade, lo spettacolo che è stato dato l'altra volta, quello della seconda convocazione, non è stato uno spettacolo politico edificante, ma non lo è stato per... io ho accusato il PD perché ritengo che il PD sia il Partito che debba sostenere il partito azionista di maggioranza, ma in realtà a fare la brutta figura non è stato soltanto. è tutto il Consiglio Comunale purtroppo a fare queste figuracce, compresi noi dell'opposizione. Purtroppo questa è la vulgata popolare, non si dice il Consigliere della maggioranza x, si dice i Consiglieri tutti, mettendo tutti nello stesso calderone della maldicenza.

Stasera, giusto per essere coerenti con le nostre affermazioni, noi non voteremo provvedimenti che non siano supportati dal numero della maggioranza, soprattutto faccio riferimento ai provvedimenti, alle delibere contabili, perché quello è un compito e un dovere della maggioranza votarli, non è un compito nostro, non è un compito mio. Il mio compito è quello di sollevarle le eccezioni, sollevare situazioni, di proporre, ma non compito mio quello di approvare, perché? Perché io attraverso quella votazione, quell'approvazione verifico l'atto di fedeltà e di lealtà della maggioranza al Sindaco, spetta al Sindaco poi tirare le conseguenze di quanto accade in questo Consiglio Comunale. Io spero che la personalità di Cascella voglia riemergere, in un senso di ripresa di quella che è la sua personalità, voglio anche dire che noi in questo contesto non siamo adusi a nessun inciucio, lo voglio ribadire questo concetto, perché sembra quasi che a scopro anche provocatorio, a scopo in un certo senso di denigrazione del

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

gruppo, di un gruppo che è stato sempre compatto, leale, coerente, con le proprie affermazioni e

con i propri comportamenti. Io vi prego di avere grande rispetto di noi e di non assumere, di non praticare maldicenze pubbliche che ci offendono soltanto. Noi lo abbiamo sempre detto e io nei miei interventi, così come i miei compagni, anche al di fuori di questo Consiglio Comunale abbiamo sempre chiarito quale è la nostra posizione, anche quando qualcuno ci ha accusati di aver fatto degli inciuci, di aver fatto degli incontri segreti di carbonari etc. etc. Io ho sempre detto ciò che da quegli incontri, che sono la normale dialettica politica che accade in tutti i consessi politici, ho sempre detto quello che ci siamo detti, non l'ho mai nascosto, non ho mai fatto costruzioni al futuro, a organizzare chissà che cosa, noi siamo sempre stati corretti.

Se il Sindaco Cascella ritiene che debba andare avanti in questa situazione, beh è una sua responsabilità, attiene al suo sentire politico e quindi se ne assume la responsabilità, certo è che non gli fa grande onore questa situazione, nel senso politico, spieghiamo, perché qualche volta quando io ho fatto delle affermazioni sul Sindaco Cascella lui è stato... non dico che si è arrabbiato ma si è offeso, perché ha ritenuto queste affermazioni lesive della sua dignità personale. Questo io non lo farò mai e soltanto relativamente parlando all'aspetto politico, perché come uomo, io ho grande rispetto di tutti, e quindi ancora di più di chi rappresenta l'intera città, per cui vi prego di non fare illazioni. Io vi ho detto tutto ciò che sta sul campo, poi se altri Consiglieri vogliono partecipare, ritengono di dover partecipare, non c'è il vincolo di mandato, c'è un vincolo proprio, personale, morale, ritengono di partecipare, perché io ho che ho una mentalità inclusiva non devo accettarli? Io mi auguro, veramente per il bene dei nostri cittadini, che anche Maria Campese e Carmine Doronzo possano sedersi accanto a noi perché io ho sempre ritenuto che Maria Campese e Carmine Doronzo abbiano delle qualità morali, delle capacità politiche, abbiano delle conoscenze, delle competenze politiche, soprattutto nel campo dell'urbanistica, che io non ho. Maria Campese quando parla di urbanistica io l'ascolto con attenzione perché imparo da Maria Campese, perché è persona competente in materia.

Io mi auguro di poterci sedere tutti intorno ad un tavolo, ma non è retorica la mia, io sono veramente convinto di quello che dico, sono davvero convinto e lo potete verificare nella mia vita politica, il fatto che io non ho mai voluto fare l'Assessore, il fatto che io rifiuti questa figura perché ho altro . perché ritengo di dovermi impegnare socialmente e professionalmente in altri ambiti, e quindi mi devo fidare dei colleghi Consiglieri Comunali e degli Assessori, per me va benissimo. Vi prego, io ho finito di parlare, poi spetta alla maggioranza dimostrare anche questa sera che il Sindaco Cascella loro lo sostengono convintamente, non soltanto stasera. Io penso che c'è stato un qualcosa che ha spinto stasera il PD in particolare a stare seduti a questo tavolo stasera, ed è stato - non voglio fare illazioni - forse qualche timore che qualche altra strada si stava prendendo e che quindi qualche lezione politica a chi fa l'arrogante di turno va data. Per cui sono contento se il PD stasera è presente, sono contento se il Sindaco prende la sua maggioranza, perché ritengo che questo sia un bene per la città, poi se questo non accade, scusateci ma non è colpa nostra.

PRESIDENTE:

Va bene. Prego Consigliere Losappio, Capogruppo del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti. Sono stato tirato in ballo, quindi mi corre l'obbligo di rispondere. Voglio chiarire una volta per tutte, come mi è capitato anche in altre occasioni, di definire qual è la posizione del Gruppo Misto, che non è un gruppo di calamari e gamberi ma è fatto da persone che ragionano, che ci mettono l'impegno e cercano di prendere le decisioni opportune nell'interesse della città. La nostra posizione rimane sempre quella di opposizione, l'ho chiarito in maniera inequivocabile in altre circostanze, il nostro compito istituzionale è quello di fare azioni di opposizione. Questo non toglie, come ho dichiarato in altre occasioni,

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

come ho fatto in diversi Consigli Comunali, che se ci sono delle delibere, dei provvedimenti che possono avere un interesse precipuo con la città noi siamo disponibili assolutamente ad approvarli, questo non significa che approveremo delibere o provvedimenti che abbiano un carattere

prettamente con indirizzo politico

Detto questo mi corre l'obbligo anche, per definire una volta per sempre questa mia posizione, di fare alcune piccole considerazioni. Io facevo parte di Forza Italia, alla fine mi sono reso indipendente per vari motivi che non sto qua a raccontare, altrimenti passeremmo un'altra mezz'ora, però mi dico a me stesso, ma lo dico anche agli altri, mi sono assunto la responsabilità di rendermi indipendente e quindi di far parte di questo Gruppo Misto. Mi chiedo a questo punto, perché la Consigliera Desario, che chiede le dimissioni del Sindaco, e mi pare di aver capito che fa parte ormai di un'opposizione, non più di una maggioranza, non passi ad essere perlomeno indipendenti, se non vuole passare all'opposizione? Mi sembra una cosa strana, così come mi sembra strano il fatto che lo stesso Consigliere Doronzo e la stessa Consigliera Campese non dichiarino in maniera aperta che passano all'opposizione, perché questo poi comporterebbe una revisione completa dei compiti, non solo dei compiti ma anche delle attribuzioni istituzionali. Il coraggio e l'onesta intellettuale delle proprie azioni io penso che sia un dovere, non solo istituzionale ma personale. Grazie.

PRESIDENTE:

Maria Campese deve rispondere? Prego Maria Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sì, grazie Presidente. Diciamo che veniamo tirati in ballo, pensavo che noi fossimo stati chiari nella nostra posizione politica, ma evidentemente bisogna ripetere ciò che è accaduto, in modo da rinfrescare la memoria a tutti quanti noi. C'è stata una volontà unilaterale, da parte del Sindaco, da parte del Partito Democratico, con l'avvallo delle altre forze politiche che componevano la maggioranza, di estromettere dalla maggioranza me e il Consigliere Doronzo, cioè quelli che comunque rappresentavano Sinistra Unita ai tavoli di maggioranza. Del perché questo sia accaduto noi ci siamo interrogati, evidentemente si ha bisogno di avere persone funzionali a determinati disegni politici, bisogna avere persone che siano un po' *yes-man* e non persone pensanti, e c'è un dato, io faccio risalire l'inizio della crisi interna alla coalizione, ve lo ripeto, io lo faccio risalire al voto che c'è stato in questo Consiglio Comunale sull'adeguamento al Piano Urbanistico Territoriale, d'accordo? Perché quello ha determinato l'elemento di rottura, il Sindaco pur sapendo la nostra contrarietà a quell'atto non si è preoccupato di riunire la maggioranza, di trovare un punto di mediazione, è andato avanti convinto che comunque c'erano soltanto due pazzi esaltati che non volevano il bene della città e che votavano contro quel provvedimento. È arrivato in Consiglio Comunale e si è ritrovato con la sua maggioranza spaccata, perché questa è la verità, perché si è scompaginata la maggioranza, con le opposizioni che non hanno votato quel provvedimento, si è trovato ad andare sotto e questa è stata una cosa di lesa maestà. Queste cose ce le dobbiamo dire, perché è stato un affronto fatto al Sindaco, all'Assessore proponente, che non aveva concordato con nessuno quell'adeguamento, non lo aveva concordato con la maggioranza prima di muoversi, ci ha portato il piatto pronto e ha detto è un urgente, è urgente, è urgente, perché sta per uscire sul bollettino ufficiale della Regione Puglia il Piano Paesaggistico fatto dalla Barbanente, che a parole si diceva e si proclamava essere un atto rivoluzionario, una legge che cambiava la prospettiva, perché non si chiamava più urbanistico, spostava il punto di osservazione non all'interno della città ma su tutto il territorio comunale, quindi che salvaguardava le coste, salvaguardava i monumenti, salvaguardava le pre-esistenze, andava alla scoperta della vocazione culturale, economica etc. Dall'altra si dice noi dovevamo adeguarci dal 2003 al Piano Urbanistico Territoriale, che era

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

datato, oramai superato, non lo abbiamo fatto nel 2003? Scappa, scappa, fuggi, fuggi lo facciamo adesso così i nostri vincoli sono più blandi, abbiamo più margine di manovra, abbiamo la possibilità di fare operazioni che con il Piano Paesaggistico Territoriale non è più possibile fare. Quella cosa che secondo me gridava e grida vendetta, nel senso che mai un Assessore si doveva permettere di proporre al Sindaco, perché io una cosa posso dire del Sindaco, che probabilmente

di urbanistica non ne capisce molta e che si fida, si fida di chi gli propone... persone di fiducia, tecnici che gli propongono determinati provvedimenti. Se fosse stato più accorto avrebbe dovuto sentire più campane, avrebbe dovuto un attimo fermarsi, approfondire e sentire punti di vista differenziati, questo non lo ha fatto, ha detto c'è chi è buono, e mi sta dicendo il vero, c'è chi vuole rompere le scatole ed è elemento di rottura perché vuole rompere le scatole a prescindere, non nel merito del provvedimento, ma perché sta contro, d'accordo? Quello è stato l'episodio di lesa maestà rispetto al quale c'è stata la determinazione, che è stata annunciata in questo Consiglio Comunale da un esponente del Partito Democratico, che lo ha detto al microfono, ci sono le registrazioni, in cui ha detto al Sindaco: Sindaco ti do mandato, do mandato al Sindaco e al mio segretario di Partito di cambiare la maggioranza, perché questa gente che dà fastidio la dobbiamo mettere fuori e il Sindaco come, a chi gli viene dato il bel compitino da svolgere, questo compito lo ha portato a termine.

Per cui, a febbraio scorso si presenta con un documento che era irricevibile, in cui mancava soltanto che venisse scritto a chiare lettere che Campese e Doronzo devono stare fuori perché rompono le scatole, ci mancava soltanto che ci fossero il nome e il cognome, perché quando in un documento politico, in un'alleanza, in una coalizione, nata nel 2013, con le culture cattolica, riformista, ma anche di sinistra, tu togli dal documento politico la cultura di sinistra e ti fermi al civismo, è chiaro che ha detto quella è la porta accomodatevi!

Ci avevamo provato prima, avevamo diciamo lavorato a ricomporre eccetera, però alla fine il disegno si è compiuto.

Quindi, Consigliere Losappio mi dispiace che lei fa le domande e poi si distrae quando vengono date le risposte, perché poi mi aspetto che la prossima volta mi rifà la stessa domanda perché non ha ascoltato la risposta, se invece lei ascoltasse, forse qualche cosa in più in memoria le rimane, va bene?

Allora, io caro Consigliere Losappio, sono stata eletta in Maggioranza, d'accordo? Se il Sindaco ritiene che non ci vuole più, è un problema del Sindaco, non è un problema mio, perché io sono in Maggioranza e in Maggioranza non ci sto come yes woman, non sono una signora a se, io sono in essere pensante, che sugli atti me li guardi, me li studio, ho la mia cultura politica, ho le mie valutazioni, c'è solo una differenza prima le cose avevo un tavolo politico in cui andarle a dire, in cui provare a trovare una mediazione, una quadra alle cose, modificarle, emendarle in una fase preparatoria, per cui si arrivava in Consiglio Comunale e si arrivava diciamo con il piatto un po' mangiato e digerito.

Adesso quello che penso, il punto di vista politico noi dobbiamo esprimerlo in Consiglio Comunale, non abbiamo altri luoghi dove esprimerlo ed è chiaro che oggi la nostra posizione può risultare una posizione più critica delle altre, ma se io non entro nel processo decisionale che porta al Documento Unico di Programmazione, do i miei contributi al bilancio, proviamo a fare gli emendamenti e ci vengono bocciati per fatto politico, se alla fine non ho il luogo dove poter incidere nell'attività amministrativa per cui devo guardarmi gli atti e subirmi le variazioni di bilancio, le cose di urgenza, è nelle cose che io debba dire come la penso, perché io, io ho portato voti al Sindaco, non è il Sindaco che li ha portati a me.

Noi come coalizione ci siamo con un Sindaco che era un emerito sconosciuto a Barletta nella città, solo gli addetti ai lavori lo conoscevano, ma in città era un emerito sconosciuto, noi abbiamo dovuto fare campagna elettorale mettendoci la faccia e dicendo votatelo perché io garantisco sulla persona.

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

Il risultato è stato questo, che noi abbiamo garantito il Sindaco, il Sindaco non ha garantito né la tenuta di una Maggioranza, né un profilo politico che era corrispondente a quello che è stato il risultato delle elezioni, né ha tenuto fede al programma politico con cui si è presentato alle elezioni, perché se andiamo a vedere diciamo siamo all'anno non dico zero, ma sicuramente non siamo ai tre quinti dell'Amministrazione, stiamo forse nei primi sei, otto mesi di Amministrazione, perché è stata fatta ordinaria amministrazione, non c'è stato un profilo strategico di questa

Amministrazione.

Rispetto a questo noi diciamo questa situazione, che oggi c'è un Sindaco che ha deciso in maniera unilaterale di mettere fuori alcuni Consiglieri, si è fatta una Giunta indicata per la quasi totalità dai partiti che compongono la sua attuale Maggioranza, c'è la responsabilità piena dell'Amministrazione, se io condivido l'atto lo voto, se io non lo condivido l'atto perché non mi è stata data la possibilità di entrare nel processo di formazione di quell'atto, ma io perché lo dovrei votare?

Questo è il mio ruolo di Consigliere Comunale eletta dalle persone che hanno creduto in chi si è eletto, si è esposto ed è stato votato, dopodiché e torno ad un discorso antico che si è fatto in questa Aula, di chi diceva che nei confronti del Sindaco...

PRESIDENTE:

Consigliera, concluda!

CONSIGLIERA CAMPESE:

. diciamo ci devono essere gli atti di fede.

No, ci sono gli atti di lealtà! Noi questa lealtà non l'abbiamo avuta né dal Sindaco, né dagli alleati con cui ci siamo presentati alle politiche, alle amministrative scorse, Consigliere Cannito.

Non c'è stata lealtà, non c'è stato uno che si è alzato e ha detto questa operazione non mi sta bene, tutti, anche adesso, vengono invitati i socialisti, viene invitato il Gruppo Misto.

PRESIDENTE:

Consigliera, concluda!

CONSIGLIERA CAMPESE:

Pensa, Consigliere Cannito, che noi siamo stati invitati, ma di avere compagni di avventura di questa fatta, che non sono leali e che pensano semplicemente al tornaconto personale perché meno si è e più spazio c'è per i singoli, diciamo se questo è il profilo a me personalmente non mi interessa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

Sindaco, prego.

Allora, Consigliere Losappio, la Consigliera Campese ha risposto a quello che ha detto.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Devo rispondere in maniera molto rapida.

PRESIDENTE:

Ma non c'è niente da rispondere, cosa deve rispondere?

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Mi scusi, mi ha chiamato due volte in causa.

PRESIDENTE:

Un minuto per la risposta.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Un minuto, trentacinque secondi.

PRESIDENTE:

Perché non è che stiamo a fare un colloquio tra voi.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Trentacinque secondi.

Intanto precisiamo, collega Campese, che io addirittura mi sono alzato in piedi per seguirla, perché con la presenza degli Assessori non riuscivo neanche a vederla, quindi non mi sono assolutamente distratto.

Detto questo, le voglio precisare, io ho detto semplicemente, considerando la vostra attuale posizione, che è sempre quella, scusate che è sempre quella diciamo fra virgolette di acredine politica per un discorso vostro con la Maggioranza, io quello che ho notato in maniera molto semplice, molto pragmatica, è che puntualmente voi non votate mai a favore diciamo di questa Maggioranza, quasi mai, tranne in qualche provvedimento che anche noi qualche volta abbiamo condiviso.

Per cui mi è venuto spontaneo pensare a questo punto che voi dovrete passare tecnicamente all'Opposizione, tutto qua, mi è sembrato così facile da pensarlo, cioè a parte il PUT che è stato diciamo il momento culminante di questo matrimonio mancato, voglio dire alla fine voi avete assunto l'atteggiamento dell'Opposizione, per cui vi chiedo perché non passate alle Opposizioni? Mi sembra una domanda lecita, tutto qua.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Grazie Consigliere.

Allora, gli iscritti a parlare chi sono? Damato e dopo lei per una replica.

Prego Consigliera Damato se vuole parlare, poi dopo il Sindaco conclude.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie Presidente.

CONSIGLIERA DESARIO:

Presidente, io dovrei rispondere un attimino a Losappio, due secondi.

PRESIDENTE:

Se la Consigliera Damato, sì, così.. .prego.

CONSIGLIERA DESARIO:

Consigliere Losappio, io ritengo che prima della Maggioranza o dell'Opposizione, venga il pubblico interesse, quindi io come Consigliere, io sono stata eletta dai cittadini, devo dar conto ai cittadini, non alla Maggioranza o all'Opposizione.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie Consigliera Desario.

Prego Consigliera Damato.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie Presidente.

In realtà il mio intervento è proprio a rafforzare quella richiesta di chiarezza fatta dal Consigliere

Losappio.

Ringrazio la Consigliera Desario per aver aperto questo dibattito, in cui ho sentito le osservazioni più disparate, abbiamo parlato, abbiamo citato il risultato del referendum, non so cosa abbia a che fare il referendum con il Consiglio Comunale di Barletta.

Ho sentito parlare di dichiarazioni in tv, di stampa, di rumors, di tavoli. Francamente penso che, prima di dire se si possa o meno tirare a campare, sia necessario cominciare ad uscire da qualche ambiguità, per cui il mio intervento è nato proprio su sollecitazione di quanto richiesto dal Consigliere Losappio e dunque la Consigliera Desario, che pure risponde, che la sua posizione risponde innanzitutto al pubblico interesse, penso che qua tutti quanti, come ha ricordato la Consigliera Campese, siamo stati eletti per esercitare un mandato nell'interesse della città, però lo abbiamo fatto scegliendo di stare da una parte o da un'altra.

C'è chi lo ha fatto giustamente per storia politica e quindi si è candidato con dei simboli, con una storia e ha proseguito un certo percorso, c'è chi invece ha fatto cambi in corso di opera e quindi io vorrei sapere dalla Consigliera Desario che è stata eletta nelle fila dell'Opposizione, quindi non ha sposato il progetto di questa Amministrazione sin dall'inizio legittimamente, ma che però a metà del nostro percorso ha deciso di aderire al progetto della Maggioranza, aderendo ad un gruppo politico, che attualmente fa parte della Maggioranza e risulta rappresentato in Giunta ed è nel processo decisionale.

Alla luce delle sue legittime posizioni e dichiarazioni di fallimento totale, assenza di dignità della politica e dichiarazioni ben pesanti rispetto a questa Amministrazione, ripeto dichiarazioni legittime, cosa la spinga ancora ad essere componente formalmente di un gruppo che aderisce alla Maggioranza e che ha una sua rappresentanza nella Maggioranza.

Questo perché la dignità politica che si chiede a noi tutti vale anche per ciascuno di noi e l'ipocrisia a cui si fa riferimento sempre puntando il dito sugli altri, in realtà dovrebbe principalmente interessare se stessi e i propri atteggiamenti.

Premesso come è stato ribadito, che qua ciascun Consigliere è componente del Consiglio senza vincolo di mandato, quindi c'è un vincolo di natura morale rispetto al simbolo e alla compagine con cui si è stati eletti, ma poi c'è anche diciamo l'interesse generale a cui tutti rispondiamo, mi chiedo questa ambiguità che ci fa occupare posizioni che attengono alla Maggioranza, perché ci fa comodo, ma esercitare un ruolo a tutti gli effetti di pesante Opposizione, ripeto pur legittima, mi sembra diciamo un tantino ambiguo, questo perché se al Sindaco si chiede di fare chiarezza, penso che il primo elemento necessario per fare chiarezza sia capire su quali Consiglieri di Maggioranza io posso contare.

Questo ragionamento vale per tutti i gruppi politici, vale per il mio gruppo politico, di cui non nego le difficoltà, ma io in questo momento parlo per me stessa e vale per tutti gli altri.

Per cui, diciamo è troppo comodo, ricordo poi che esistono, sempre per stare alla formalità, perché è troppo facile oggi puntare il dito e cavalcare l'antipolitica, chiunque oggi sia al Governo delle città, dei paesi, delle Regioni, è naturalmente sottoposto al giudizio negativo in molti casi degli elettori, perché viviamo una situazione drammatica sotto molti punti di vista e quindi è molto facile, in odore di nuove elezioni, cavalcare l'onda del malcontento popolare e fare del proprio mandato, un mandato di piena opposizione, sedendo ancora nei banchi della Maggioranza, quindi nel pieno rispetto della legittimità delle posizioni di tutti, io chiedo perché ancora continuare a far parte del gruppo di Area Popolare, che conta cinque Consiglieri Comunali e che ha una sua rappresentanza nella Giunta e nel processo decisionale e aggiungo che chiedere le dimissioni sul giornale o chiedere le dimissioni in Consiglio Comunale, resta diciamo una richiesta, voi mi insegnate verba volant.

Esistono degli strumenti formali che lo Statuto del Comune di Barletta ci consegna, articolo 32 mozione di sfiducia. Se ci sono dei Consiglieri Comunali che, come affermano a parole, come sostengono sui giornali, intendono dichiarare che questa Amministrazione ha fallito e dunque sfiduciarla, presentino la mozione di sfiducia al Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale con grande serenità valuterà se proseguire il mandato amministrativo oppure no.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola la Consigliera Desario.

CONSIGLIERA DESARIO:

Sicuramente.

Intanto io ho presentato una pregiudiziale per cui non si doveva parlare del Consigliere Desario, però io lo concedo perché evidentemente la Consigliera Damato, invece di mettere in discussione il suo partito, è abituata a mettere in discussione gli altri.

Non ho parlato del PD, quindi a questo punto piuttosto che fermarsi alle mie dichiarazioni, dovrebbe riflettere sulle dichiarazioni dei due Consiglieri Regionali che sono del PD e non le mie e sono più forti, cioè io sono un semplice Consigliere Comunale e poi io non devo spiegare a lei il motivo per cui resto ancora in Maggioranza.

Restare in Maggioranza non significa, come ha detto la Consigliera Campese, sì signore, sì signore! Non sono fatta così, ho votato quando c'erano dei provvedimenti da votare, quando non li ritengo opportuni io non li voto, assolutamente, quindi non è a lei che io devo dire il motivo per cui resto ancora in Maggioranza, va bene?

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il Consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Consiglieri, Sindaco, io devo fare solo un piccolo intervento. Ho imparato nella vita che la struttura allora va avanti se viene gestita con criteri.

In questo mandato ho constatato, avendo visto gli altri mandati di altri Sindaci, che prima di fare un Consiglio Comunale, affinché, da quello che ha detto la Consigliera Damato, quello che ha detto anche la Campese, prima di fare un Consiglio Comunale ricordo che si faceva un pre - Consiglio, che se nel caso in cui si verificava che c'era qualche diatriba tra Consigliere e Consigliere, tra Amministrazione e il Sindaco eccetera, in quella circostanza con il pre - Consiglio si trovava una soluzione e non si veniva in Consiglio Comunale a fare lo spettacolo che facciamo noi.

Oggi noi o perlomeno io personalmente, ho constatato che c'è una incapacità politica da parte della Maggioranza, per incapacità politica significa che voi avete l'obbligo ed è previsto dal regolamento, di fare un pre Consiglio, parlare, discutere tra uomini, due cittadini, tre cittadini, cinque cittadini, dieci cittadini, se hanno delle controversie, queste controversie possono essere eliminate se discutono tra di loro e arrivano ad una risoluzione della problematica.

Voi in tre anni e mezzo non avete ancora trovato una soluzione, perché non avete fatto mai pre - Consiglio. Invito il Sindaco o amato o non amato della città, non sta a noi giudicare, va bene, di trovare delle metodologie, noi abbiamo detto che non siamo intenzionati a mandare a casa il Sindaco, lo ha dichiarato anche il Dottor Cannito ed io come Capogruppo confermo, però io dico Sindaco in questo ultimo mandato, questo anno e mezzo che lei deve eventualmente gestire, trovi un accordo tra la sua Maggioranza e discutete prima di venire in Consiglio

Comunale e discutere con loro le problematiche che lei può avere, in modo che evita di trovarsi in diatriba con i Consiglieri Campese, Doronzo ed altri.

Nella sua Maggioranza si verifica questa rottura, perché lei non ha dialogo, io non più tardi di un anno fa, due anni fa, ho detto scherzando, Sindaco se lei si ricorda, Sindaco, alla barlettana maniera, "Sindaco, scendi dal cavallo", gliel'ho detto due anni fa questo fatto qua va bene? Glielo ripeto stasera, se lei vuole continuare a mantenere il suo mandato secondo un mio parere, faccia un confronto con la sua Maggioranza, prima del Consiglio Comunale li convochi e discuta le problematiche della città.

Grazie.

PRESIDENTE:

C'è qualche altro iscritto?

Prego.

CONSIGLIERE DORONZO:

Sì, soltanto perché delle volte tirato in ballo, quindi, Presidente, un brevissimo diritto di replica, ringraziando quanti hanno fatto chiarezza, ma anche diciamo con un minimo di dispiacere per quanti ancora fanno un po' di discussione o confusione o peggio cercano di nascondere la polvere sotto al tappeto.

Mi dispiace, un tempo esisteva una rete di solidarietà legata ai partiti comunisti, che si chiamava il soccorso rosso. Oggi non si può chiamare soccorso rosso, però si alza la Consigliera Damato, arriva un soccorso non so biondo, giusto per non offendere nessuno, stando alla sua capigliatura, arriva il soccorso biondo e cerca di trasferire l'oggetto dei problemi altrove.

Vorrei chiedere alla Consigliera Damato quando ci sono stati cambi di casacca che lei oggi sta denunciando, perché non sono più congeniali alla tenuta di questa Maggioranza, quando si sono alzati i Consiglieri del PD e li hanno denunciati in questa sala, in questa sede, a differenza invece di chi anche all'epoca lo ha fatto da questi banchi e mi stupisce che oggi si venga a chiedere ai Consiglieri Comunali dove sia la Maggioranza, dai banchi di un partito, quello democratico, che all'ultimo Consiglio Comunale ha lasciato solo il Sindaco e il proprio Assessore ad approvarsi atti legati al bilancio di questa città, ma queste cose ve le siete chiarite dentro al Partito Democratico che è il partito di maggioranza relativa della città?

Le ha chiarite con il suo Sindaco, prima ancora di spiattellarle qui, perché ovviamente ci offre dei facili assist, sembra quasi che noi ci godiamo poi ad osservare le vostre sventure, queste cose le avete chiarite tra di voi?

Questo dovete venirci a dire qui in Consiglio Comunale, i numeri per andare avanti voi ce li avete sì o no?

Il Partito Democratico perché ha disertato l'Aula negli ultimi due Consigli Comunali? Oggi ci garantite che il Consiglio Comunale si svolga, che tutte le delibere le approvate?

Poi voglio dire i risultati del referendum ai quali lei faceva riferimento, mi pare siano stati ampiamente anche diciamo su più canali comunicativi ripresi proprio da lei Consigliera Damato, quando lamentava la totale assenza dei Consiglieri comunali e regionali del Partito Democratico rispetto a questa battaglia.

Non vorrei girare il coltello nella piaga di una sconfitta, che certamente brucia ancora, perché il popolo italiano è stufo di farsi prendere per i fondelli dal Partito Democratico, da Renzi. Il mio riferimento era chiaro, era esplicito, era al modello del partito della nazione, era al modello mutuato anche per questa città, per cui un falso Centrosinistra possa allearsi con altre forze, nello specifico Alfano e Verdini a livello nazionale e c'è qualcosa che fa anche rima a livello locale, se pensiamo ad alcuni illustri esponenti dell'Opposizione, addirittura capi

dell'Opposizione, che in questo Consiglio Comunale hanno mantenuto il numero legale e garantito qualche volta, in assenza dei numeri del Partito Democratico, al Sindaco di approvarsi alcune delibere.

Questi sono i fatti politici e non le chiacchiere e mi dispiace Consigliere Cannito, guardi non c'è quasi mai Consiglio Comunale dal primo giorno di questa consiliatura, nel quale io non abbia condiviso delle battaglie politiche con lei e con il suo gruppo e di questo gliene do atto e lei mi deve dare atto e ci deve dare atto, però una cosa ce la deve spiegare, perché apprezzo la sua onestà intellettuale nel momento in cui lei afferma in questa sala e in questa sede che continuerà a svolgere con dignità e con rispetto il suo ruolo all'Opposizione, però mi deve spiegare una cosa, lei al termine dell'esperienza Maffei, coerentemente, visti gli sfaceli di quella coalizione là, si è posto all'Opposizione, come può oggi venirci qui a raccontare che oggi sta lavorando per ricomporre un Centrosinistra con un Partito Socialista alleato di questo Partito Democratico, mi vuole per caso dire che questa esperienza amministrativa sia migliore di quella che abbiamo visto con il Sindaco Maffei? Però me lo deve dichiarare, mi deve convincere di questo.

Se lei mi convince di questo, al prossimo giro guardi io mi siedo al tavolo con lei e con il PD, ma mi deve convincere con gli atti concreti. Mi dispiace lei non ce li ha questi argomenti, lei non riuscirà a convincermi e non riuscirà neanche a convincermi parlandomi di quadri e scenari nazionali, perché quelli sono ancora più nefasti.

Se lei mi vuole coinvolgere su delle motivazioni prettamente ideologiche, oggi io le dico che rispetto a quelle stiamo all'anno zero, dobbiamo ricostruire, perché il quadro è impazzito completamente e oggi alcune personalità e alcuni comportamenti politici in questa città, non fanno altro che fa male a quell'esperienza politica lì.

Qui serve veramente qualcosa che azzeri tutti e che faccia riprendere un discorso sano dal basso, da esperienze civiche, da persone che vogliono impegnarsi per cambiare il volto sociale e politico di questa città e mi auguro anche di persone che vogliano assumersi le proprie responsabilità, alzarsi in Consiglio Comunale non per andare in difesa, ma per dirci veramente le cose come stanno e se è il caso anche prendere le distanze da chi sta creando tutta questa confusione.

Grazie.

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, mi da un minuto la parola per risposta.

PRESIDENTE:

Ma in maniera molto, molto breve.

CONSIGLIERE CANNITO:

Faccio politica da quando avevo i pantaloni corti e ho sempre militato, ho fatto politica nel Partito Socialista, io non faccio le vendette politiche, benché io sia quello che avrebbe più titolo a farne. L'errore, l'errore gravissimo che è stato compiuto in questo contesto politico, è stato quello di aver voluto, lo avete voluto anche voi, un Sindaco imposto dall'alto, un Sindaco che non era stato voluto dai cittadini e questo è stato un errore gravissimo ed in buona fede, penso, non voglio assolvere il Sindaco Cascella, in buona fede lui ha accettato.

In politica, diceva Berlusconi, soltanto gli imbecilli non cambiano mai idea, ma noi non possiamo continuare a litigare tra di noi, noi dobbiamo pensare al futuro politico della città, questo è il motivo per il quale io ho chiuso la mia rabbia, perché quando Pasquale Cascella e voi avete rifiutato i socialisti ed io da solo sono andato contro tutti da solo, da solo contro tutti, da solo, perché ritenevo che la politica barlettana dovesse avere una dignità e qualcuno non

doveva venire a scegliere per noi chi dovesse avere il diritto di guidare questa città, questo è stato l'errore gravissimo.

Quando io parlo di compare Boccia, di compare Rossi, di compare che stava a Roma, io questo volevo dire e mi sono assunto il coraggio, la responsabilità, il coraggio e la fatica di andare da solo.

Cascella è impreparato politicamente, perché se fosse stato preparato politicamente avrebbe accettato le primarie, non avrebbe mandato via i quattro Consiglieri, avrebbe perso la sua Maggioranza, avrebbe fatto l'apparentamento con i socialisti, con i quali lui ha un rapporto a suo dire privilegiato, questi sono errori che lui ha commesso in maniera imperdonabile e che hanno condizionato pesantemente il percorso amministrativo di questa città, ma questo che vuol dire?

Vuol dire che dobbiamo giocare allo sfascio? Vuol dire che dobbiamo rompere? No, vuol dire che dobbiamo impegnarci da persone responsabili a costruire un progetto politico che ci veda principalmente protagonisti nella scelta di chi deve guidare questa città, perché da sempre noi siamo stati succubi e sudditi di progetti politici prefabbricati, progettati altrove e portati qua. Questo è se vi pare, così è se vi pare, questo dovete mangiare, questo è il panettone che dovete mangiare ed io contro questa logica ho sempre combattuto, ma non da adesso, da sempre! Da sempre, con il Ministro Formica, con Craxi, mi sono anche permesso il lusso di mandare a quel paese anche Craxi perché ero forte, forte, forte del mio pensiero, della mia autonomia ed è quella che io voglio rivendicare ed è quella che voglio invitare a fare tutti quanti, ecco perché dico Carmine che noi dobbiamo lavorare insieme, perché dobbiamo essere autonomi, dobbiamo noi dire chi dovrà essere, attraverso che cosa?

Attraverso uno strumento democratico, condiviso, che deve essere primario e se in quel tavolo è stato accettato il progetto, è stato accettato il percorso condiviso delle primarie, per me è già un risultato, vuol dire che stiamo già incominciando bene, incominciamo a lavorare e siccome io, il mio gruppo sono e siamo persone leali, chi vincerà quelle primarie avrà da me, perché ha avuto l'affermazione politica dei cittadini, avrà la massima lealtà anche quando sbaglia, perché quando si sta in Maggioranza ed io sono stato sempre in Maggioranza, anche quando non dividevo delibere di quella Maggioranza, assumendomene la responsabilità io ho votato, perché non potevo dire sì non mi piace, io sto in Maggioranza e condivido quello che la Maggioranza ha deciso, anche patendo delle responsabilità successive, perché è così che si sta in Maggioranza, altrimenti uno può dire me ne vado, non accetto più, ho sbagliato, ma fino a quando si sta in Maggioranza, si vota quello che la Maggioranza ha deciso, si vota quella che deve deliberarsi.

È vero che noi scontiamo e concludo, scontiamo purtroppo la scomparsa dei partiti, che erano elementi regolatori della dialettica politica e del confronto politico e anche dell'incontro politico, purtroppo è così e quindi penso, purtroppo, purtroppo e me ne rammarico, che la politica andrà sempre verso questa direzione, verso la confusione.

È vero che non c'è vincolo di mandato, ma c'è un vincolo di lealtà, che purtroppo non possiamo pretendere, se non la persona te la dà, altrimenti sbagliamo, comunque per risponderti e concludo, io mi sto impegnando, perché l'iniziativa va presa, va fatta, altrimenti nessuno ne parla, mi sto impegnando perché si arrivi a formare una coalizione di uomini volenterosi, che attraverso le primarie scelgano democraticamente chi sarà il Sindaco punto.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola la Consigliera Damato.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Sì, anche io per una breve replica.

Sapevo, ne sono pienamente consapevole, sapevo che prendendo la parola in qualità di

componente del gruppo del Partito Democratico, mi sarei esposta a questo tipo di reazioni, però

ripeto parlo per me e per il Partito Democratico che io rappresento con il mio comportamento, l'unico di io, io rendo conto, io rendo conto dei miei atteggiamenti e per quel che mi riguarda l'essere sempre presente e mai, mai e in questi tre anni di percorso me lo attestano e me lo possono attestare tutti i colleghi Consiglieri presenti, io si può dire che mi sia mossa come yes woman.

Questo è sotto gli occhi di tutti, potrei elencare i provvedimenti proposti dalla Maggioranza, su cui in molte occasioni io mi sono trovata non concorde e sui quali ho espresso la mia contrarietà sulla base proprio di quel vincolo di lealtà di cui parlava il Dottor Cannito, che attiene al come si sta in una Maggioranza.

Questa è la mia prima esperienza, ma lo dice chi ha più esperienza di me, lo ha appena detto il Dottor Cannito, non sono io che devo fare lezioni su come si sta o meno in Maggioranza, questa è la mia prima esperienza, ci sto provando diciamo con grande umiltà, forse con alcuni errori, ma ci sto provando con la dignità della presenza e quando io richiamo alla chiarezza e all'uscita dalle ambiguità, è proprio perché a me non è sembrato di vedere negli ultimi mesi che ci si combatte o che ci si confronta con posizioni difformi sui provvedimenti, io piuttosto ho visto che si risponde all'appello e un minuto dopo si abbandona l'Aula e non parlo di molte sedute fa, parlo per esempio dell'ultima seduta di Consiglio dove c'erano delle assenze e tutto quello che ho da dire ai colleghi del mio partito lo dico nel mio partito, quindi tranquilli tutti che le critiche che ho da fare alla mia parte politica, le faccio laddove io ritengo opportuno farle; ma quando qui siamo chiamati indipendentemente dai partiti, alla nostra responsabilità di Consiglieri Comunali, uno su trentadue, due su trentadue, io vedo, come nel caso della Consigliera Desario, che risponde all'appello e poi un minuto dopo, quando si entra a votare sul provvedimento, non sento dichiarazioni di contrarietà rispetto al provvedimento, vedo che ci si defila, perché si vuole dimostrare cosa? Non ho capito, che il Sindaco non ha i numeri?

È chiaro, se il Sindaco deve contare su una Maggioranza che conta al suo interno anche una Consigliera che continua a sedere nei banchi della Maggioranza, è chiaro che c'è da andare di matto a stare dietro a questi giochetti, quindi io chiedo semplicemente chiarezza e chiedo anche al collega Doronzo che ha detto qua ci vuole un azzeramento, un reset, visto che è d'accordo con la Consigliera Desario, ripeto articolo 32, mozione di sfiducia, serve per presentarla i due quinti del Consiglio Comunale, formulatela.

PRESIDENTE:

Consigliera Damato, la invito a concludere, no dobbiamo chiudere la discussione, devo dare la parola al Sindaco, dobbiamo entrare nel merito dei provvedimenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Eh sì, ho detto la invito a concludere, ha suonato, è stato involontario.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie, stavo terminando, mi sarei attenuta ai cinque minuti che sono stati concessi a tutti per la replica.

Dicevo, chiederei a tutti di confrontarci sulla base di una mozione di sfiducia motivata e che attesti il fallimento di cui parlate, confrontiamoci su questo e votiamo, io non mi sottraggo da questo tipo di discussione, però mi consentirete di chiedere, di chiarire una volta per tutte da che parte di sta, perché è troppo comodo occupare posizioni per conto della Maggioranza, rivendicare provvedimenti di civiltà, approvati anche grazie a questa Maggioranza con posizioni che si assumono perché si rientra nella Maggioranza e poi però il giorno dopo fare

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

una posizione, ma non sempre, perché riconosco ad alcuni colleghi invece che accade in alcuni casi di confrontarsi sui temi, però non è quello che vedo sempre, vedo piuttosto un defilarsi.

Quindi, ci sono dei provvedimenti su cui non siamo d'accordo? Intervendiamo, confrontiamoci, al

momento del voto sì o no, ma questo giochetto dell'abbandono dell'Aula per dimostrare cosa? Allora, chiariamoci!

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

Consigliere Desario, qui stiamo andando in una discussione prolungata e non siamo ancora arrivati al primo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERA DESARIO:

Io sono sempre stata molto breve, sempre nei miei interventi, non sono prolissa, due parole, siccome la Consigliera Damato continua ancora a puntare il dito nei miei confronti, io vorrei ricordarle che anche lei non segue il suo partito, va bene?

Mentre il suo partito qui non è presente, lei che parla di presenza dovrebbe essere coerente, parla di lealtà, quindi dovrebbe seguire il suo partito, devo dirti che anche tu sei indipendente? O che anche tu sei come me no sì signore? Allora, piuttosto che parlare, di puntare il dito, parliamo di altre cose, della pregiudiziale di (...), se c'è qualcosa che buono che ha fatto l'Amministrazione lo dica, non punti il dito al Consigliere Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente, Consiglieri, permettetemi per una volta anche di osservare diciamo con un dibattito come questo, forse aiuta molto di più di tante discussioni, persino di alcune prese di posizioni scritte, lo dico al Consigliere Damiani, perché probabilmente c'è stata una interpretazione diversa, io non me la sono presa con l'Opposizione, lo dico per il fatto che l'ultima volta è mancato il numero legale, anzi possiamo anche riprendere l'osservazione che quanto avevo scritto.

So benissimo che era in ballo un problema politico, un problema politico che riguardava i rapporti tra la Maggioranza e il Sindaco, il che non toglie quel riferimento era di carattere generale, i rapporti istituzionali che coinvolgono comunque anche il mandato dell'Opposizione, nella discussione che c'è stata pocanzi in questo Consiglio, la lunga discussione, anche la complessa discussione credo che abbia confermato che esiste, insieme ad un problema di rapporti tra il Sindaco e la sua Maggioranza, un problema di rapporti istituzionali ed esiste un problema irrisolto, che deriva, io molto spesso lo dico al Consigliere Cannito che me lo ha rimproverato più volte, mi sono trovato appunto non sia mai il Sindaco se la prende con il passato.

Stavo riflettendo, insomma non lo farò minimamente, stavo riflettendo sulla discussione che c'è stata sul rimpallo da una parte e dall'altra di Consiglieri che hanno fatto parte precedentemente della stessa Maggioranza, hanno condiviso le stesse scelte, insomma mi sembrava di notare recriminazioni reciproche, rimproveri reciproci, prendo atto, ma prendo atto di una condizione. Prendo atto che nessuno, nessuno a tre anni e mezzo di distanza, diciamo così quattro, tre anni e mezzo di distanza dall'avvio di questa Amministrazione, diciamo così da più di quattro anni di quel trauma che la città ha subito, nessuno ha ancora la soluzione.

Andiamo ad immaginare, immaginiamo che per ragioni di dignità come si è detto io mi dimetta, come, quale coalizione è pronta? Quale schieramento è pronto? Quale proposta democratica,

programmatica è in campo per la città?

È stato detto una proposta l'avevo messa in campo, la prima, quella di restituire dignità alle istituzioni, dignità alla vita democratica, non al Sindaco, dignità a tutti quanti noi, a questo consesso che al volta scorsa era stato umiliato, umiliato da quella conclusione.

Andatevi a rileggere le mie dichiarazioni programmatiche, diciamo così si può discutere primarie, non primarie, però i cittadini sapevano quando andavano a votare, non che votavano qualcuno che sosteneva qualcun altro, andavano a votare qualcuno che si era presentato con quel programma e che quel programma dovesse essere condiviso e quel programma diceva esattamente questo: se un Sindaco deve andare a casa, ci sono gli strumenti democratici per poterlo fare.

La vera sanatoria, quella ferita, la vero riparo a quella ferita, era di ripristinare una regola elementare, lo ricordava la Consigliera Damato pocanzi, ma non credo che ce ne fosse bisogno, ne abbiamo discusso, una volta mi pare l'avesse detto anche il Consigliere Damiani, ci sono dentro la normativa, oltre che dentro la concezione dei rapporti politici, democratici, il fatto che in Consiglio Comunale si può presentare una mozione di sfiducia, una mozione di sfiducia vorrei sperare motivata, perché tra l'altro è importante che i cittadini sappiano che cosa si rimprovera al Sindaco di non aver fatto, mi si rimprovera il campo rom, il fatto di aver provveduto a trovare una soluzione, che sottolinea il livello di civiltà e di legalità in questa città dopo tante altre scelte, sulle quali troppo facilmente si sorvola, oppure come diceva la Consigliera Campese pocanzi, di avere pensato, senza conoscere gli strumenti urbanistici.

È vero, faccio ammenda, non sono un esperto, non sono un esperto di pratiche urbanistiche, so una cosa però, che con questa Amministrazione non è successo nulla, nulla di cose che sono successe nel passato con altre Amministrazioni, mi fermo qua.

So una cosa, so che in quel momento, in quel momento al Consiglio Comunale veniva proposto un atto che giustamente non veniva compiuto, lo ricordava appunto la Consigliera Campese, da questo Consiglio Comunale dal 2003, eravamo arrivati al 2016 a questo Consiglio Comunale si proponeva uno strumento urbanistico e a questo strumento urbanistico guarda caso si è contrapposto non si sa bene, perché io ancora non l'ho capito e credo che non l'abbiano capito i cittadini, non so se l'hanno capito i Consiglieri, quale sospetto, il sospetto di intervenire con una regola e con uno strumento, come questa Amministrazione rivendica di voler fare e di aver fatto, di aver fatto! Perché non c'è uno strumento urbanistico che è stato violato da questa Amministrazione, mentre invece stiamo intervenendo per correggere situazioni che abbiamo ereditato e mi fermo qui senza entrare nel merito.

Allora, lo voglio dire Consigliere Cannito, cacciare un Sindaco, appunto si è visto è possibile, bisogna vedere come. Questo Sindaco non si fa cacciare al di fuori, no lo dico cogliendo una espressione, cogliendo una espressione che appunto richiamava prima, questo Sindaco non si fa cacciare al di fuori, al di fuori delle regole democratiche, perché io credo, credo, sono convinto che il primo apporto che questo Sindaco può dare a questa città, è esattamente quello di ripristinare una regola democratica.

Ci sono le scadenze, ci sono le scadenze, ci sono gli strumenti, io non sono mai scappato, sono sempre stato qua che ci fosse o non ci fosse il numero legale, che ci fossero i Consiglieri presenti che poi si allontanavano in nome di un ostruzionismo, siamo nel 2016, il 2016 si ricorre ancora all'ostruzionismo, come in tempi, però è legittimo, è legittimo ed è praticabile, ed è praticabile, così come è legittimo e credo che sia praticabile quello di un Sindaco che guarda questa situazione, guarda questa situazione e ritiene che tutti quanti, tutti quanti dobbiamo prendere atto delle divaricazioni, della fermentazione, della crisi.

Quello che continuo a chiedere, lo chiedo a me stesso, chiedo a me stesso dei miei errori, mi si rimproverano errori comportamentali, mi si rimproverano errori, guarda caso poco fa mi si è chiesto diciamo così di lealtà, io mi chiedevo diciamo quale lealtà ci fosse stato al rovescio, quando si andavano ad intavolare discussioni, che dovevano avere a che fare con determinati

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

soluzioni politiche, poi quelle soluzioni politiche non andavano bene, altre andavano bene, si

poteva rompere, non si poteva rompere, si può pensare al partito della nazione o si può pensare non si sa bene a quale altro partito.

Non ho progetti di partiti o modelli, io ritengo che, invece, ci sia una storia della Sinistra in questa città che vada onorata e che vada rispettata! Vada onorata e vada rispettata da tutti! Da tutti quelli che si considerano di Sinistra, da tutti quelli che si dicono di Sinistra, poi magari si può non intendersi su questo, ma io sono andato lontano, è vero, ma sono partito da qui, sono partito da una Sinistra che qui, in questa città si poneva il problema della coesione sociale, si poneva il problema dello sviluppo, si poneva il problema della crescita, si poneva il problema del rispetto della propria storia, della propria cultura, delle proprie tradizioni.

Credo che questo debba essere l'orizzonte, l'orizzonte di un lavoro di ricostituzione, insomma di ricostruzione se si vuole di un'alleanza, se questa alleanza è possibile, di una coalizione, se questa coalizione sarà possibile e alla fine, il momento della verità è sempre dietro l'angolo.

Di fronte a questo momento della verità, personalmente non mi sottrarrò. Grazie.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, io devo necessariamente ...

PRESIDENTE:

No basta, ho dichiarato chiusa la discussione! Ho dichiarata chiusa la discussione!

CONSIGLIERA CAMPESE:

. fare una brevissima.

PRESIDENTE:

No, non le posso concedere, ho dichiarato chiusa la discussione.

CONSIGLIERA CAMPESE:

. perché il Sindaco ha fatto delle affermazioni non vere, che vanno contestate.

PRESIDENTE:

No, ho dichiarato chiusa la discussione, mi costringe a toglierle la parola, ho dichiarato chiusa la discussione.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Il Sindaco.

PRESIDENTE:

Mi dispiace.

Ho dichiarato chiusa la discussione. No, no, per la seduta, al punto successivo, le do la parola al punto successivo, io passo alla trattazione del primo punto all'ordine, mi dispiace non mi si accavalli a parlare, ho già detto che ho chiuso la discussione.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Il Sindaco, il Sindaco non deve fare affermazioni che non sono veritiere, perché non ha rispetto per quanto Consiglio Comunale, perché quando viene a dire che finalmente lui voleva fare l'adeguamento al Piano Urbanistico Territoriale che non si faceva del 2003, sta dicendo una cosa falsa, una cosa non vera!

Stava facendo una operazione, va bene una operazione che era funzionale a determinate operazioni di speculazione sulla città, questo deve essere chiaro, non si può nascondere dietro al

SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

fatto che siccome dal 2003 non si faceva, io lo faccio nel 2015 in corso di opera, perché se no mi vengono dei vincoli maggiori, ma di quale legalità, di quale rispetto delle regole sta parlando? Ma di cosa sta parlando! La Sinistra, non si permetta più di nominare la Sinistra! Lei non ha diritto!

Lei non ha diritto di rappresentare una Sinistra, va bene? Perché lei lo ha sfasciato il Centrosinistra barlettano, doveva ricomporlo, doveva ricomporlo, è venuto qui e ha fatto delle operazioni sporche, va bene?

Ha messo zizzania nei gruppi politici, ha creato le condizioni per farsi una Giunta funzionale a che cosa, ma quale progettualità di Sinistra?

SINDACO:

Parli chiaro se ne è capace. Quali? Quali?

Quali? Parli chiaro!

CONSIGLIERA CAMPESE:

Perché allora non ha accolto il nostro emendamento?

SINDACO:

Quali operazioni sporche?

CONSIGLIERA CAMPESE:

Quando abbiamo chiesto in sede di discussione di documento politico, quando ci ha messo fuori la Maggioranza, abbiamo detto vogliamo che venga scritto la parola Sinistra, cultura di sinistra, perché lei non lo ha accettato?

SINDACO:

L'ho fatto, sono venuto qua! Sono venuto qua, ho parlato io qua, vada a rileggersi i verbali.

CONSIGLIERA CAMPESE:

No, sa cosa ha fatto? Cosa fa sempre? Cosa fa sempre? Mette una bella freccia e dice non è a me, PD.

SINDACO:

Eh va bene.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Chiedetelo al PD se si può emendare, ma che Sindaco è lei! Che capo della coalizione è lei! Veramente in questo ha fallito e la prego e la invito a essere almeno rispettoso, dica le cose come stanno perché stiamo stanchi di sentirla enunciare sempre tante belle parole, ma a conti fatti lei ad oggi che risposte ha dato alla città? Che tensione ideale, che visione strategica ha la città? Sono tre anni e mezzo, tre anni e mezzo del Piano Regolatore non sappiamo nulla, si fanno i convegni e alla fine il DPP chi lo sta facendo? Lo stanno facendo i cittadini o lo stanno facendo le lobby professionali? Questa è la realtà.

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, la invito a concludere!

La invito a concludere!

Breve, brevissimo, non dichiariamo aperta la discussione, ho detto che è chiusa.

Brevissima.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Solo un secondo, mi dispiace, si è chiusa, io non vorrei entrare nel merito, lo spettacolo lo
SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

stanno seguendo tutti, i telespettatori, i cittadini, così si capisce che cosa è il Centrosinistra, perché poi tutto questo è Centrosinistra e quindi mi auguro poi che di queste vicende, di queste spaccature, ci si ricordi al momento opportuno, perché poi si riproporrà di nuovo lo stesso Centrosinistra,

perché poi quando si tratta di stare uniti, il collante sulle poltrone quello funziona benissimo, si attacca il sedere alle poltrone e non si staccano più, quindi questo è il Centrosinistra che conosciamo a Barletta, quindi cari cittadini ricordatevelo.

No, mi spiace, io vorrei anche tutelare un po' tutto l'intero Consiglio Comunale nel merito, siccome sento parlare di operazioni sporche, di cose fatte male, di urbanistica, di provvedimenti scellerati, di cose, vorrei cercare di capire qualche cosa, perché se ci sono poi oggetti e questioni di reato che si stanno enunciando in questa, siano interpellati gli organi a tutela perché non facciamo come fu fatto anche in passato, che poi postumo, dopo che ci fu una caduta si andò alla Procura della Repubblica a denunciare i fatti.

Se c'è qualcosa che va detto adesso agli organi preposti, giustamente ditela, ma assolutamente non lanciamo in questo Consiglio Comunale delle bombe in mezzo che poi coinvolgono Consiglieri o tutti quanti, se ci sono questioni che riguardano reati, parlatene, andate agli organi preposti a dire quelle che sono le questioni che hanno riguardato una Maggioranza politica e i reati che si sono commessi.

Grazie.